

LA FONDAZIONE PARTE CON IL PIEDE GIUSTO

Dopo anni difficili e assai sofferti, trascorsi tra la assai discutibile gestione di un presidente facente funzione di direttore, la pandemia e il lockdown, dopo il commissariamento e, finalmente, dopo il varo della Fondazione, i lavoratori del Teatro di Roma vorrebbero adesso tirare un respiro di sollievo traguardando il rilancio e lo sviluppo di questa importantissima istituzione culturale della Capitale d'Italia e della Regione Lazio tutta, qual è il Teatro di Roma.

Completati gli assetti gestionali della Fondazione con la nomina, oltre che del Presidente del CdA, anche del Direttore, lo scrivente Sindacato, maggiormente rappresentativo in Teatro ritiene che ci siano oggi tutti gli elementi per un 'ottima partenza della attività della fondazione Teatro di Roma in linea con la grande storia di questo Teatro.

Il Sindacato Confesal Libersind esprime viva soddisfazione per la scelta di un Direttore dalle indiscusse capacità manageriali e artistiche, formula le più vive congratulazioni al neominato Direttore Dott. Luca De Fusco per il prestigioso incarico, gli augura buon lavoro, certo che le professionalità tecniche e amministrative presenti in Teatro daranno forza e collaborazione per il migliore espletamento del suo incarico.

Roma, 30-01-2024

Segreteria Nazionale Confesal Libersind

Teatro di Roma, al via il nuovo assetto Sit-in di attori e registi all'Argentina

CULTURA

Toni accesi ieri pomeriggio davanti al teatro Argentina, dove si è tenuto un nuovo sit in di artisti e maestranze romane che ha fatto scomodare anche la Digos, temendo tensioni. Clima invece più sereno, e sempre nelle stesse ore, all'interno del teatro, durante il consiglio di amministrazione della Fondazione Teatro di Roma. Quello che ha segnato, almeno sul fronte istituzionale, la pace tra i soci dell'ente dopo lo strappo legato alla nomina (a maggioranza) come direttore generale del regista Luca De Fusco.

Giornata campale ieri per il futuro dello Stabile della Capitale, con tutte le parti in causa che hanno rimesso - almeno dal punto di vista amministrativo - il teatro sui binari della sana gestione. In quest'ottica si sta lavorando anche in Comune: qui si sta scrivendo velocemente il nuovo statuto della Fondazione. E oltre all'introduzione di una governance duale con l'istituzione di un direttore generale e uno artistico, il Campidoglio starebbe studiando - su input del presidente Francesco Siciliano - norme sia per facilitare l'ingresso di soci privati nella fondazione sia per garantire il ruolo del socio più munifico (cioè il Comu-

ne stesso). Sul primo versante si vogliono reperire più finanziamenti per l'istituzione che racchiude i teatri Argentina, India, Torlonia e dall'anno prossimo il Valle; sull'altro, invece, si punta a evitare crisi tra i soci, come quella scoppiata il 24 gennaio scorso quando i rappresentanti di Regione e ministero hanno messo in minoranza quelli di Palazzo Senatorio.

LA RIUNIONE

Tornando al cda della Fondazione, ieri è stato approvato in primo luogo il bilancio preventivo, quindi è stato dato mandato al presidente Siciliano di presentare la domanda al dicastero di via del Collegio Romano per chiedere 1,8 milioni di finanziamenti per il 2024. Il documento deve essere depositato entro questa mattina al Mic. Da notare, che al suo interno, la relazione artistica sarà firmata da De Fusco (ieri presente al Cda), a riprova che la pace stretta sul ver-

IERI C'È STATA LA PRIMA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DOPO LO SCONTRO SULLA GOVERNANCE

sante politico dal sindaco Roberto Gualtieri, il governatore Francesco Rocca e il ministro Gennaro Sangiuliano al momento regge.

Mentre il consiglio d'amministrazione era in corso, Siciliano ha sottolineato in una nota che «la riunione di oggi (ieri, ndr) e l'approvazione del bilancio mettono fine a una fase difficile e anche aspra». In realtà durante la seduta non sono mancate scintille quando il presidente ha ricostruito le vicende che hanno portato alla nomina di De Fusco e alla risposta del Comune, sottolineando un vulnus «prima etico che regolamentare». Il vicepresidente Danilo Del Gaizo, rappresentante del Mic, gli ha replicato che la scelta del regista di origini napoletane rispetta pienamente i dettami della legge. Sempre Siciliano ha fatto un accenno alle modifiche allo statuto allo studio in Comune in collaborazione con la Regione. L'obiettivo è approvare le modifiche all'atto costitutivo (sono necessari tre passaggi tra assemblea dei soci, consiglio comunale e giunta regionale) entro due mesi. Dopo si cercherà un direttore generale e si cambierà il contratto di De Fusco da dg a responsabile artistico. Al riguardo Paola Macchi, ora alla guida del Festival dei due Mondi di Spoleto, si è tirata fuori

Attori, registi e maestranze del mondo della cultura davanti al Teatro Argentina, chiedono di entrare, tenuti a distanza da un cordone di polizia. Dentro il teatro la riunione del Consiglio di amministrazione del Teatro di Roma: la prima dopo giorni di scontro sulla governance



da questa corsa dopo i rumors delle scorse ore: «Sono onorata che si sia pensato a me, ma desidero proseguire il mio lavoro a Spoleto». È il secondo no di peso, dopo che il commissario straordinario del Maggio musicale fiorentino Onofrio Cutaia ha reso noto di non volersi trasferire a Roma.

Come detto, sempre, ieri si è registrato un sit in di attori e tecnici dai toni accesi davanti all'Argenti-

ENTRO DUE MESI LO STATUTO: OLTRE ALLA DOPPIA CARICA L'IPOTESI DI FAR ENTRARE ANCHE SOCI PRIVATI

na: i manifestanti volevano tenere la loro assemblea all'interno del teatro. Ha respinto la richiesta Siciliano. «Questa è un'agorà pubblica, ma ci sono delle regole e non può essere un'agorà espropriata». Salutano De Fusco invece i lavoratori del teatro iscritti alla Confasal: «La Fondazione parte con il piede giusto».

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA